



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 9 aprile 2010, ricevuta il 12 aprile 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Silvestro Papa di Costa di Vittorio Veneto (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SALUTE E MURO DI CONTENIMENTO"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
località	COSTA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO PAPA DI COSTA DI VITTORIO VENETO (TREVISO)
sito in	COSTA SNC
distinto al C.T. confinante con	Foglio 50, particella D e 198; foglio 50, particelle 195 - 196 - 197 - 195 A e 200A;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 12969 dell'8 giugno 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7582 del 27 maggio 2010;



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio - Calle del Duca, 4314 - 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail dr-ven@beniculturali.it

1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SALUTE E MURO DI CONTENIMENTO"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
località	COSTA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO PAPA DI COSTA DI VITTORIO VENETO (TREVISO)
sito in	COSTA SNC
distinto al C.T. confinante con	Foglio 50, particella D e 198, foglio 50, particelle 195 - 196 - 197 - 195 A e 200A,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SALUTE E MURO DI CONTENIMENTO", sito nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 5 luglio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

*"Santuario della Madonna della Salute e muro di contenimento
a Costa di Vittorio Veneto"*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Silvestro Papa (Costa di Vittorio Veneto)

Foglio: 50 Particelle: D//198 (C. T.)

Fin dai tempi remotissimi, doveva esistere sul crinale della collina, alle spalle dell'abitato di Costa, un capitello o un oratorio destinato al culto di San Colombano. Ne fa fede il citato testamento di Gabriele da Camino in data 21-2-1224, che dava addirittura alla località il nome di "Costa di San Colombano". A questo oratorio, più conosciuto dalla tradizione popolare come "altariol di San Colombano", era annesso un piccolo cenobio, dove dei monaci o eremiti vivevano in comunità secondo le regole e lo spirito del santo irlandese. La demolizione del vecchio Oratorio di San Colombano deve farsi risalire all'anno della terribile pestilenza, che tanta strage fece nella regione veneta tra il 1630 e il 1631. Allora Venezia fece il suo voto per l'erezione della sontuosa basilica della Salute sul Canal Grande, realizzata sul grandioso progetto dell'architetto veneziano Longhena. L'esempio di Venezia incitò i fedeli veneti ad innalzare un po' ovunque chiese ed altari alla Vergine onorandola e invocandola sotto il titolo di "Madonna della Salute" e celebrandone la festa ogni anno il 21 novembre. Così l'"altariol" di San Colombano venne mutato nel primo oratorio in onore della Madonna della Salute. Questa tradizione è confermata da una iscrizione che si trova sulla pala che adorna ancor oggi l'altare dell'attuale Santuario, pala raffigurante appunto la Madonna della Salute con il Bambino Gesù in braccio e ai lati figure di San Colombano e Santa Lucia e nella quale si può leggere come l'eremita fra Nicolaus Hueber da Brunico ne curò il lavoro "*faciendum curavit*" nel 1630: nel centro della stessa pala si può intravedere disegnata la sagoma di quel primo oratorio con l'annesso eremo che venne chiamato con il titolo abbinato di "San Colombano, detto di Maria Santissima della Salute". L'attuale chiesa-santuario è stata incominciata, una volta demolita la precedente, nel marzo 1829; nella prima domenica di ottobre dello stesso anno (festa tradizionale del San Rosario) venne benedetta e celebrata la prima Messa. Nel 1830 la Chiesa fu intonacata e venne iniziata la costruzione del campanile. Non è nota la data di fattura del dipinto ad olio raffigurante i due realizzatori (Palatini e Zanon) dell'attuale Santuario. Don Giovanni Palatini aveva un altro fratello sacerdote, Don Osvaldo, il quale lasciò una relazione scritta sul Santuario della Madonna della Salute a Don Firmino nob. Concini, che la inserì nel terzo volume su "Il culto della Madonna nella diocesi di Ceneda - 1897". In questa relazione si precisa che nel 1850 fu costruita la piccola casa per abitazione del custode del santuario, che venne appoggiata al muro sul lato nord del Santuario, murandovi le due finestre preesistenti. Stando agli atti d'archivio diocesano, il Palatini aveva fatto restaurare in un primo tempo la casa del custode, che era staccata totalmente dalla chiesa. Data 1929 il soffitto decorato dal pittore Vittorio Casagrande.

Il terremoto dell'ottobre 1936 arrecò danni abbastanza gravi al Santuario. Le riparazioni furono eseguite con il concorso finanziario del governo e ultimate nel 1954. Nel 1972 vennero fatte varie opere di restauro al Santuario e fu rifatta tutta la decorazione interna della chiesetta. Il vecchio intonaco, ormai cadente, venne sostituito con uno più resistente: della decorazione eseguita nel 1929 da Vittorio Casagrande rimasero i dipinti dei quattro Evangelisti nei pennacchi della cupola absidale e della Presentazione sul soffitto della navata. Tutto

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

l'ambiente risultò più luminoso, anche perché venne tolta l'alta cancellata in ferro battuto che separava l'aula dal coro.

Alla porta principale venne aggiunto un cancello in ferro battuto, su disegno di Vincenzo Racanelli. Durante la riparazione della cuspide del campanile venne ritrovata una campana che si presume sia stata la prima a essere collocata sul campanile e nascosta nella guerra del 1915-18 per sottrarla alla requisizione degli Austriaci. Fusa dalla ditta De Poli, reca le immagini della Madonna, di San Silvestro e di San Tiziano. Nel 1992 il prof. Elio Casagrande realizza la pala pittorica raffigurante la Madonna della Salute; tale pala fino a non molto tempo fa era posizionata dietro l'altare al posto della pala attualmente presente, mentre ora è posta sul lato destro della navata. Altri lavori di ripassatura del tetto in coppi e tiranti alla torre campanaria sono stati effettuati in tempi recenti. Non vi sono notizie relative al muro del terrazzamento, ma si ritiene sia stato costruito contemporaneamente, o poco tempo dopo, la costruzione dell'attuale Santuario.

La muratura atta al contenimento di terreno di riporto che costituisce terrazzamento antistante la chiesa è il punto di arrivo del percorso pedonale che conduceva al Santuario, con finalità di allargamento dello spazio del sagrato e, probabilmente, panoramica.

Il muro è stato realizzato in pietrame con la tecnica dell'*opus incertum*; il lato della muratura più lungo posto verso valle (quello che attualmente deve essere messo in sicurezza) è stato realizzato con sezione a contrafforte, presumibilmente anche questo realizzato col metodo cosiddetto "a sacco". L'opera, poggiante per tre lati su speroni rocciosi, facenti parte della struttura geologica del rilievo orografico omonimo, è completata sulla sommità da una copertina in malta di buon spessore; inoltre, nella muratura originale si vedono ancora i fori per lo smaltimento delle acque meteoriche. Attualmente, la muratura non si presenta in buono stato di conservazione. Probabilmente legata e fugata con malta in origine, ora si presenta senza fughe, sconnessa in vari punti ed infiltrata da erbe, ma soprattutto da radici di arbusti.

Il Santuario della Madonna della Salute si configura come una chiesa ad unica navata di piccole dimensioni, con abside semi-polygonale e annessa torre campanaria; a questo nucleo originario non molti anni dopo la sua realizzazione venne aggiunto (in più interventi) un semplice fabbricato di due piani e soffitta ad uso di dipendenza (casa del custode) e attività parrocchiale. L'opera è realizzata in muratura portante con solai in legno; le finestre sono contornate da intonaco in rilievo di malta; il tetto, a due falde, ha struttura lignea e copertura in coppi; il corpo si innesta a Nord, sul lato sinistro del corpo ortogonale del santuario, forse per costituire (ma senza concezione di corrette proporzioni) una pianta a croce latina che però non trova riscontro sull'altro lato della chiesa.

Il corpo del santuario è costituito da muratura portante, orditura del tetto lignea e controsoffittatura piana sotto il solaio; all'interno dell'abside semi-polygonale l'altare, con sovrastante pala pittorica (1630-31) raffigurante la Madonna della Salute con, ai lati San Colombano e Santa Lucia, ed al centro una raffigurazione del primo antico Santuario. Dalla navata centrale con pavimento in graniglia a rombi, si accede alla zona dell'altare attraverso scalinata a larghezza dell'arco che la sottende; il soffitto sopra l'altare è di forma emisferica e con residua scarna decorazione. Il coro ligneo, costituita su due altezze, presenta alla base i confessionali ed al piano superiore la zona vera e propria del coro; sovrasta il coro un dipinto ad olio che raffigura i due realizzatori dell'attuale Santuario.

La struttura della chiesa risulta essenzialmente semplice e solo la facciata principale indulge in pochi segni architettonici: una facciata di stile neoclassico, con timpano triangolare leggermente aggettante dotato di un piccolo foro da cui rilevano 4 paraste poste simmetricamente a due a due ai lati del portale. E' nel mezzo di queste coppie di paraste che, all'epoca del restauro del 1929, furono collocate in due nicchie le statue di San Tiziano e di Santa Augusta.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

La torre campanaria, adiacente al lato destro dell'abside, cui si accede fino in sommità attraverso una scaletta a chiocciola minuscola ed in cattivo stato di conservazione, risulta di forma quadrata con archi e balaustra al piano delle campane e torretta con punta di forma ottagonale. Gli intonaci furono rifatti nel 1972.

L'edificio si viene pertanto a configurare come un interessante esempio di architettura religiosa di tono 'minore', tipica della provincia veneta e caratterizzato dalle dimensioni contenute e dalla sobria raffinatezza delle soluzioni applicate: gli elementi decorativi tipici degli stilemi neo-classici arricchiscono la struttura e l'impaginazione complessiva, mentre soluzioni particolari quali il terrazzamento che idealmente individua un percorso devozionale al santuario, viene a qualificare architettonicamente il complesso anche in ragione della complessità della tecnica costruttiva adottata.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio possa costituire una significativa testimonianza di architettura religiosa che ha caratterizzato la storia del sito e pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.Lgs. 42/2004.

SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariIL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



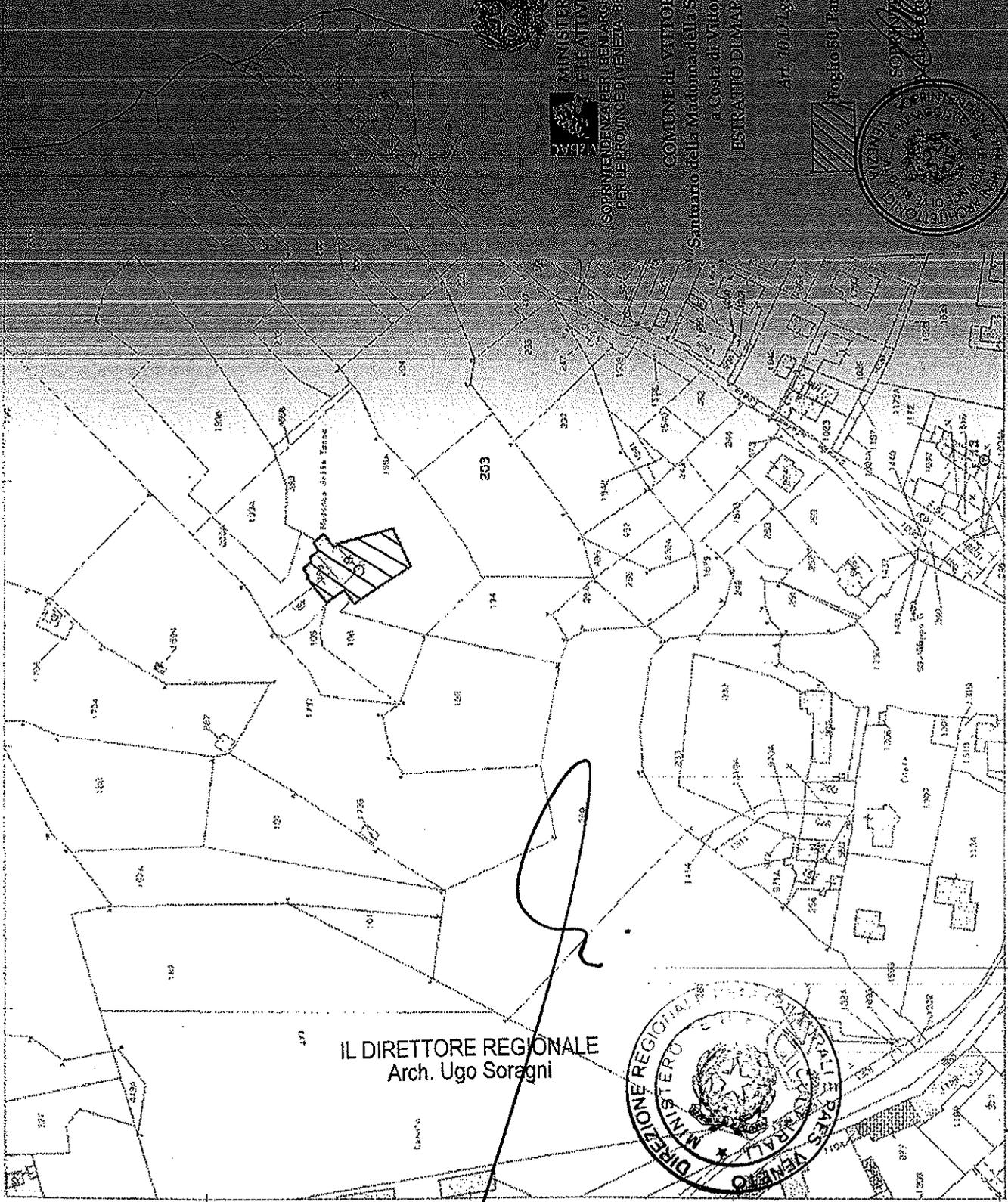
SF / EL / CRA _verifiche_di interesse_vittorio veneto_santuario madonna della salute

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: DOTT. GIOVANNI SPARTA

Per Misura

1.2000
D. N. 328.000 Incl. 1
8-Feb-2010 11:09
Prot. N. 380608/2010



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

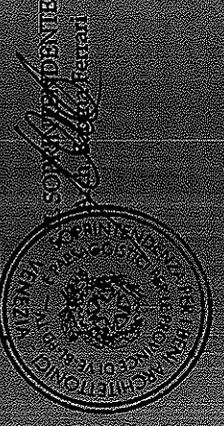
COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV)

Santuario della Madonna della Salute e muro di contenimento
a Costa di Vittorio Veneto

ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE

ATA 40 D Es. 42/2004

Foglio 50 Particelle D/468 (C.F.)



N=100